

**Consorzio di gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale
“Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo”**

(art. 31 D.L.vo n.267/2000 e art.13, c. 1, L.R. n.31/2006)
SEDE: Ostuni - Piazza della Libertà c/o Comune di Ostuni

VERBALE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

DELIBERAZIONE N° 39/2015

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2016/2018.
Discussione e conseguente Deliberazione (Art. 170, Comma 1 del D.Lgs, 267/2000) –
Presa d’atto

L’anno **duemilaquindici** il giorno **venti** del mese di **dicembre** in Ostuni, presso
l’Albergabici sito nella Casa Cantoniera ex ANAS a Montalbano di Fasano, a seguito di
formale convocazione, si è riunita la Giunta esecutiva nelle persone dei signori:

		pres.	ass.
LAVARRA Vincenzo	Presidente	X	
COLUCCI Giuseppe	Membro esperto	X	
COFANO Dino	Membro esperto		X
SUMMA Francesco	Membro esperto	X	

Con la partecipazione alla seduta del Direttore del Parco dr. Gianfranco CIOLA con voto
consultivo, che svolge altresì le funzioni di Segretario verbalizzante.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49
Decreto Legislativo n. 267/2000.

Ostuni, 20 dicembre 2015

Il Direttore

(F.to Dr. Gianfranco CIOLA)

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell’art.
49 Decreto Legislativo n. 267/2000.

Ostuni, 20 dicembre 2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario

(F.to M.Loreta GIOVENE)

Premesso

che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali;

che la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall’esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

che il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il d.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il d.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l’ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l’art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell’interno, d’intesa con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”.

Richiamato inoltre l’art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall’esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall’ordinamento contabile vigente nell’esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*

2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell’ente.*

3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Visti

il Decreto del Ministero dell'Interno in data 3 luglio 2015 (GU n. 157 in data 09/07/2015) con il quale è stato rinviato al 31 ottobre 2015 il termine per la presentazione del DUP 2016-2018;

il Decreto del Ministero dell'Interno in data 28 ottobre 2015 con il quale è stato ulteriormente rinviato al 31 dicembre 2015 il termine per la presentazione da parte della Giunta Esecutiva del DUP 2016-2018.

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8.

Dato atto che questo Ente, può predisporre il DUP semplificato, secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile all. 4/1;

Ricordato che il DUP deve individuare, coerentemente con il quadro normativo di riferimento:

- a) le principali scelte dell'ente;
- b) gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'intero mandato amministrativo, con particolare riferimento per l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi, tenuto conto anche del ruolo degli enti, organismi che a vario titolo partecipano al perseguimento degli interessi del Consorzio;
- c) le risorse finanziarie e dei relativi impieghi, con specifico riferimento per:
 - gli investimenti e la realizzazione delle opere con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;
 - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio;
 - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- d) la disponibilità e la gestione delle risorse umane;
- e) la coerenza con i vincoli di finanza pubblica;
- f) per ciascuna missione e programma, gli obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale e delle risorse da trasferire da parte degli enti consorziati;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2016/2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere alla presentazione del DUP 2016/2018 all'Assemblea Consortile, per le conseguenti deliberazioni;

Dato atto che il parere del Collegio dei revisori sarà acquisito prima della presentazione del DUP in Assemblea Consortile;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

A votazione palese **e a maggioranza dei presenti** con l'astensione del componente della Giunta Francesco Summa:

DELIBERA

1. **di comunicare** all'Assemblea Consortile, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016/2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. **di sottoporre** la presente deliberazione all'organo di revisione economico finanziaria, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere.

Infine la Giunta Esecutiva, con votazione palese e a maggioranza dei presenti con l'astensione del componente della Giunta Francesco Summa

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Del che è stato redatto il presente processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.

Il Presidente
F.to Dr. Vincenzo Lavarra

Il Segretario verbalizzante
F.to Dr. Gianfranco Ciola

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO

Si attesta, su conforme relazione del Responsabile dell'Albo Pretorio del Comune di Ostuni, sig. NATALINO SANTORO, che la presente deliberazione rimarrà affissa all'Albo pretorio informatico del Comune di Ostuni per 15 giorni consecutivi decorrenti dalla data odierna.

Ostuni, 18.01.2016

Il Responsabile
F.to Natalino Santoro

Per copia conforme all'originale.

data,

Il Segretario verbalizzante
(Dr. Gianfranco Ciola)

PARCO NATURALE REGIONALE

DUNE COSTIERE

da Torre Canne a Torre San Leonardo

Documento Unico di Programmazione

SOMMARIO

PREMESSA

1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO - ECONOMICA DEL TERRITORIO

- Caratteristiche generali del Parco

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONI

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PREMESSA

Il Parco delle Dune Costiere avendo adottato, per gli schemi di bilancio, la disciplina di cui alla Parte II “Ordinamento Finanziario e Contabile” del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (TUEL), è soggetto alla predisposizione ed adozione del Documento Unico di Programmazione (DUP) di cui all’art.170 del TUEL.

Il Documento Unico di Programmazione descrive gli obiettivi e le strategie di governo delle amministrazioni comunali e di tutti gli enti che – al pari degli enti locali soggiacciono alla normativa del Testo Unico di cui al d.lgs. n.267 del 18.08.2000 - indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell’Ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai responsabili ed ai dipendenti del Parco.

Naturalmente, il Parco delle Dune Costiere ha le sue peculiarità, differenti rispetto all’ente locale, che possiamo riassumere così:

Il Parco Regionale delle Dune Costiere lavora nell’ambito della tutela degli habitat naturali e della biodiversità, nel rispetto delle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli. Altri ambiti sono quelli della difesa del suolo, e degli equilibri idrogeologici oltre all’educazione ambientale, e alla conservazione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali che conservano il rapporto secolare tra uomo e territorio. Il Parco lavora nell’ambito di processi di sviluppo sostenibile con particolare riferimento all’agricoltura biologica, al turismo sostenibile attraverso lo sviluppo delle aree interne e la mobilità dolce.

Il DUP precede l’elaborazione del bilancio finanziario di previsione e deve giustificare la coerenza delle politiche dell’ente con la programmazione europea, nazionale e regionale.

Sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e nel nostro Ente viene adottato per la prima volta in preparazione del bilancio di previsione 2016.

Ai sensi del d.lgs. 118/2011 sul nuovo sistema di contabilità, il DUP, adottato a cura della Giunta, dovrebbe essere presentato all’Assemblea Consortile entro il 31 luglio di ogni anno, ma per il 2015 le norme consentono di differire questa data al 31 dicembre 2015.

Peraltro, al di là degli aspetti formali, risulta evidente la difficoltà di produrre documenti esaurienti e coerenti prima della definizione delle norme sulla finanza pubblica, sottoposte a variazioni annuali continue e rilevanti che hanno dei chiari riflessi e dirette conseguenze anche sulle attività del Parco.

Poiché la legge di stabilità per il 2016 è stata appena approvata, il presente documento si concentra sugli indirizzi strategici della programmazione di bilancio sulla base della normativa vigente, rinviando a una successiva nota di aggiornamento le eventuali rettifiche frutto delle modifiche normative.

La nota di aggiornamento del DUP sarà presentata entro il 28 febbraio 2016 oppure insieme al bilancio di previsione 2016-2018 se approvato prima.

Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS) con orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo
- la Sezione Operativa (SeO) con orizzonte temporale pari a quello del Bilancio di Previsione finanziario (art.151 Principi Generali D. Lgs.267/2000).

La Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’articolo 46 comma 3 del D. Lgs.267/2000 e individua, in coerenza con il quadro

normativo di riferimento (definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica) gli indirizzi strategici dell'Ente.

In particolare la Sezione Strategica individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Ente da realizzare nel corso del mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nell'esercizio delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
- gli strumenti attraverso i quali il Parco intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi .

La Sezione Strategica con riferimento alle condizioni esterne deve approfondire i seguenti profili:

- obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali. (Tale punto non va elaborato dai Comuni con meno di 5.000,00 abitanti e, tantomeno, dagli enti come il Parco);
- situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico (anche in questo caso si ritiene di non sviluppare quanto richiesto in quanto di competenza degli enti locali nella cui circoscrizione territoriale opera il Parco)
- parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari dell'Ente.

La Sezione Strategica con riferimento alle condizioni interne deve approfondire i seguenti aspetti (tenendo sempre ben presente che quanto si riporta, è stato pensato esclusivamente per gli enti locali, comuni, province, regioni):

- organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
- indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine devono essere approfonditi i seguenti aspetti:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale della sezione strategica;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Operativa.

La Sezione Operativa del DUP costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella sezione strategica.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1

In questa prima parte vengono definiti:

- i singoli programmi da realizzare e i relativi obiettivi annuali.
- Analisi del contesto di riferimento e risorse a disposizione :
- Analisi condizioni operative dell'Ente (personale, risorse strumentali);
- Analisi dei mezzi finanziari (forme di finanziamento...);
- Analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti.
- per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;
- per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere;

gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

- Parte 2

La seconda parte della Sezione Operativa dovrebbe contenere la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere eventuali da realizzare, del fabbisogno di personale e delle valorizzazioni del patrimonio.

Come si può vedere leggendo attentamente le considerazioni innanzi esposte, il DUP è un documento di programmazione che per la sua adozione ed applicazione è stato puntualmente definito in relazione alle caratteristiche degli enti locali lasciando solo elementi residuali da utilizzare nell'azione strategica di un ente come il Parco delle Dune Costiere che basa essenzialmente la sua gestione su un insieme di risorse trasferite che non hanno alcuna incidenza con la gestione caratteristica ed operativa degli enti locali in quanto tali (comuni, province, regioni) che possono contare su entrate proprie definite.

La Sezione Strategica

(SeS)

Valutazione della situazione socio-economica del territorio dell'Ente

Caratteristiche generali del Parco

Il Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo è un'area naturale protetta ubicata nell'Salento settentrionale, nel territorio dei comuni di Ostuni e Fasano, entrambi in provincia di Brindisi.

È stato istituito con la legge regionale del 27 ottobre 2006, n. 31.

Il Parco si estende su una superficie di 935,48 ettari e presenta habitat e ambienti costieri di elevato interesse naturalistico e paesaggistico, ed è rientrato nel progetto "*Habitat prioritari*" istituito dalla Direttiva n. 92/43/CEE.

Presenta una vegetazione alofila e numerose dune ricoperte da macchia mediterranea, particolare ginepri (*Juniperus oxycedrus* e *Juniperus phoenicea*), lecci e garighe di *Euphorbia spinosa*.

Vi sono inoltre zone umide rappresentate dal Fiume Grande, il Fiume Piccolo e il Fiume Morello spesso oggetto di sosta per l'avifauna acquatica migratoria.

Il Parco è suddiviso nelle seguenti zone:

- zona 1, di rilevante valore naturalistico, paesaggistico e storico culturale;
- zona 2, di valore naturalistico, paesaggistico e/o storico culturale, connotata fortemente dalla presenza di attività antropiche

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Servizi, organizzazione e modalità di gestione

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Tutela, recupero e riqualificazione ambientale	Mista	In economia e in affidamento diretto mediante prestazioni di servizi
Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Convenzioni	Associazioni private e pubbliche (ARIF)
Monitoraggio biodiversità di habitat e specie	Convenzioni	Associazioni private e pubbliche; ricercatori privati ed istituzioni pubbliche
Promozione e sensibilizzazione su agricoltura e sviluppo sostenibile	Affidamenti e convenzioni	Associazioni private e pubbliche; istituzioni private e pubbliche

La situazione patrimoniale

CONTO DEL PATRIMONIO 2014			
ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni:		Patrimonio netto	49.338,06
• Immateriali		Conferimenti	381.582,82
• Materiali:	14.971,16	Debiti:	
Di cui -Beni demaniali		Di cui -di finanziamento	
-Terreni (patrimonio indisponibile)		-di funzionamento	277.336,07
-Terreni (patrimonio disponibile)		-per iva	
-Fabbricati (patrimonio indisponibile)		-per anticipazione di cassa	
-Fabbricati (patrimonio disponibile)		-per somme anticipate da terzi	
• Finanziarie		-debiti verso imprese controllate	
Di cui:		-debiti verso imprese collegate	
-Partecipazioni		-debiti verso altri	
-Crediti verso imprese		Ratei e risconti	
-Crediti di dubbia esigibilità			
ATTIVO CIRCOLANTE:			
• Rimanenze			
• Crediti	666.281,60		
• Disponibilità liquide	27.004,19		
Ratei e risconti			
TOTALE DELL'ATTIVO	708.256,95	TOTALE DEL PASSIVO	708.256,95

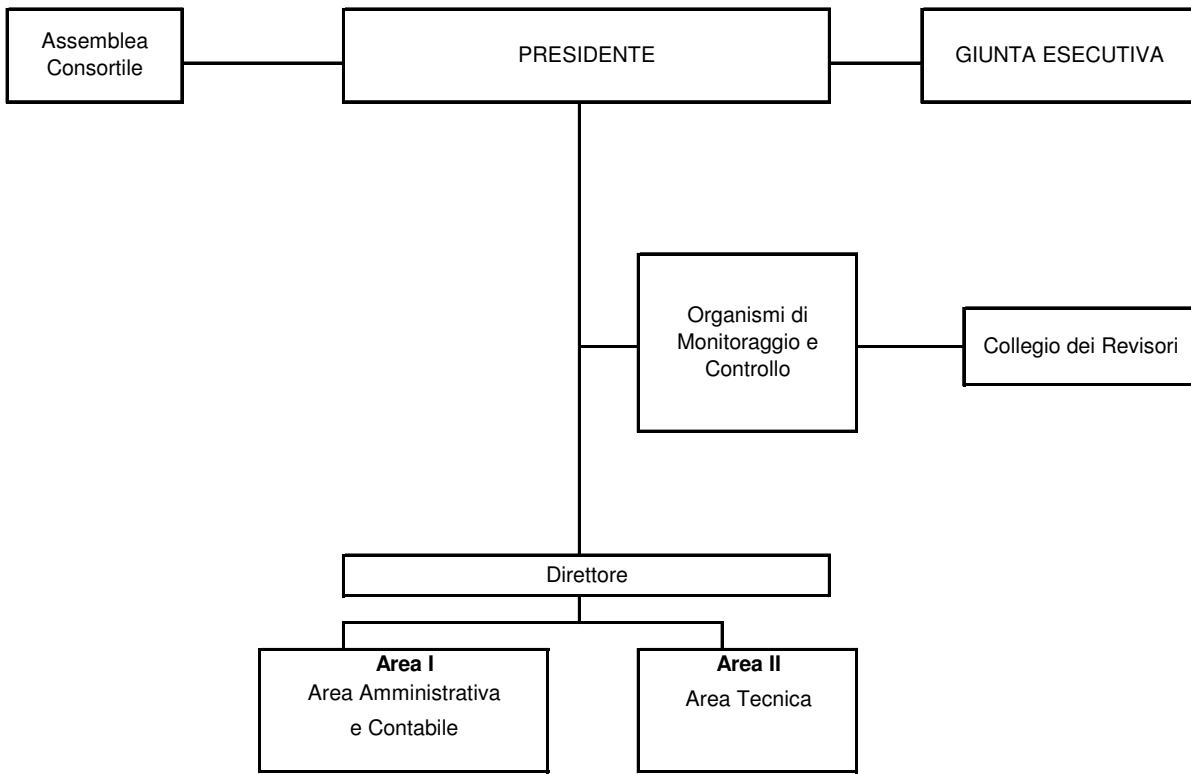
Equilibri correnti, generali e di cassa

Nel triennio 2016 -2018 il nostro ente rispetterà, come ogni anno, l'art. 162, comma 6, del Tuel così come disciplinato nella nuova formulazione con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126:

Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. (comma così sostituito dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

Disponibilità e gestione delle risorse umane: la Struttura Organizzativa

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



AREA I: Amministrativa e Contabile

Affari Generali e segreteria

Programmazione e gestione contabile

Gestione attività fiscali

Gestione del personale

AREA II: Tecnica

Manutenzione Patrimonio e Verde Pubblico

Rinaturalizzazione

Monitoraggio ambientale

Promozione del territorio

Dotazione organica dell'Ente

Cat.	Posti previsti		Posti coperti		Posti vacanti	
	Full Time	Part Time	Full Time	Part Time	Full Time	Part Time
D	1	0	0	0	1	0
C	2	0	0	0	2	0
B	0	0	0	0	0	0
A	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3	0	0	0	3	0

Si precisa che la figura relativa al direttore (categoria D) è attualmente coperta tramite un contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Andamento occupazionale e della spesa di personale

Voce	Trend storico			Previsione		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Dipendenti al 1/1	0	0	0	0	0	0
Cessazioni	0	0	0	0	0	0
Assunzioni	0	0	0	0	0	0
Dipendenti al 31/12	0	0	0	0	0	0

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONI

<i>LE MISSIONI DEL NOSTRO ENTE</i>
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZI STRATEGICI ED OBIETTIVI STRATEGICI DELLA MISSIONE 1**MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

STRATEGIA GENERALE

Nell’ambito del perseguimento delle attività amministrative generali e finanziario-contabili del Consorzio sono state richieste al Comune di Ostuni e di Fasano (enti facenti parte del Consorzio delle Dune Costiere) due figure amministrativo-contabili che possano coadiuvare l’ente nel processo di completamento verso la revisione dei sistemi informativi automatizzati relativi alla gestione del protocollo informatico, dei procedimenti amministrativi così come ridisegnati dalle Linee Guida dell’Agid oltre che integrare e completare il sistema contabile finanziario adeguandolo ai nuovi principi contabili in vigore a partire dall’applicazione della nuova contabilità armonizzata.

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none">- realizzazione o revisione di sistemi informativi automatizzati finalizzati alla gestione del protocollo informatico e dei procedimenti amministrativi- completamento dell’informatizzazione dell’attività amministrativa dell’ente Parco- integrazione e completamento dell’informatizzazione della contabilità finanziaria del Consorzio come da d.lgs. n.118/2011 e d.lgs. n.126/2014	<ul style="list-style-type: none">- avviare le procedure per il progetto finalizzato alla realizzazione di un sistema di protocollo informatico conforme alla normativa vigente, proiettato verso il documento e l’archivio informatico, integrato con la gestione dei flussi documentali e dei procedimenti amministrativi;- acquisizione, implementazione e addestramento sui contenuti della riforma della contabilità pubblica come da d.lgs. n.118/2011 e d.lgs. n.126/2014.

INDIRIZZI STRATEGICI ED OBIETTIVI STRATEGICI DELLA MISSIONE 9

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

STRATEGIA GENERALE

Il Parco Regionale delle Dune Costiere lavora nell'ambito della tutela degli habitat naturali e della biodiversità, nel rispetto delle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli. Altri ambiti sono quelli della difesa del suolo, e degli equilibri idrogeologici oltre all'educazione ambientale, e alla conservazione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali che conservano il rapporto secolare tra uomo e territorio. Il Parco lavora nell'ambito di processi di sviluppo sostenibile con particolare riferimento all'agricoltura biologica, al turismo sostenibile attraverso lo sviluppo delle aree interne e la mobilità dolce.

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZI STRATEGICI

- aumentare il monitoraggio sulle specie della flora e della fauna al fine di valutare il livello di biodiversità
- assicurare una maggiore protezione degli habitat costieri dal cordone dunale alle spiagge
- aumentare la superficie occupata da habitat naturali
- migliorare i servizi di conoscenza degli habitat e di corretta fruizione del Parco

OBIETTIVI STRATEGICI

- realizzare parcheggi di testata per le auto e ciclopedonalizzare la complanare lato mare per raggiungere la costa e i diversi lidi del Parco con mezzi sostenibili
- coinvolgere i tour operator per commercializzare servizi turistici di natura giungendo alla certificazione CETS fase III
- interventi di tutela degli habitat costieri attraverso il coinvolgimento dei lidi al fine di garantire corretta gestione delle spiagge in relazione alla tutela del Frattino e di altre specie sensibili che trovano nella

<p>- potenziamento delle attività presso l'Albergabici e Centro Visite del Parco (Casa Cantoniera ex ANAS)</p>	<p>spiaggia il luogo ideale per la riproduzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento della cartellonistica e segnaletica lungo le strade di accesso al Parco e nei siti di maggiore frequentazione che segnalino ai visitatori la presenza del Parco e le minime norme comportamentali - apertura della Casa del Mare presso l'ex Lido Stefan attivazione dei servizi connessi con la conoscenza del mare e degli habitat costieri - garantire la manutenzione e la pulizia dei sentieri del Parco - potenziare la sorveglianza da parte del servizio di protezione civile e degli organi di controllo - garantire le piccole manutenzioni degli interventi infrastrutturali realizzati in questi anni attraverso convenzioni cin l'ARIF
--	---

1.6 – LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente.

Gradualmente si giungerà alla diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico-consortile e, quindi tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio con un documento equiparabile al PEG degli enti locali che preveda la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta "in itinere", che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economica-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, "si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art 4 del

d.lgs. 149/2011 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente”.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati di gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatesi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto un specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione indiretta viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del Consorzio.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente sistemata nel d.lgs. 33/2013), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i stakeholders e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

Sezione Operativa (SeO)

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto un documento che sulla scorta di quanto avviene negli enti locali, deve tradurre in linee operative e d'attuazione gli obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio che per quanto riguarda il Consorzio non deve essere redatta.

La disciplina vigente prevede che la sezione operativa del DUP è costituita da un arco temporale pari a quella del bilancio di previsione finanziario.

Essa costituisce presupposto, guida e vincolo al processo di redazione del bilancio di previsione e degli altri documenti contabili.

Considerato che, allo stato attuale, ancora non sono stati avviati i lavori per la programmazione e redazione dello strumento di bilancio 2016-2018, che come detto costituisce il presupposto integrante e sostanziale della sezione operativa, si ritiene nel presente Documento di avvalersi della possibilità di "aggiornare" la programmazione entro il 28 febbraio 2016, al fine di lasciare al Consorzio la propria autonomia nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico, fermo restando che l'Assemblea Consortile deve comunque assumere le conseguenti deliberazioni intese nel senso di presentare ed adottare il presente provvedimento ancorché da completare entro il 28 febbraio con la rappresentazione della sezione operativa così come disciplinata nel TUEL che così stabilisce:

La sezione operativa del DUP copre una durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario ed individua, per ogni singola missione di spesa, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici ed i relativi obiettivi annuali da raggiungere. Essa costituisce presupposto, guida e vincolo al processo di redazione del bilancio di previsione e degli altri documenti contabili.

La sezione operativa si costituisce di due parti:

- a) la prima parte individua, previa adeguata e dettagliata analisi delle condizioni operative di riferimento e dei mezzi finanziari a disposizione, i programmi da realizzare per ogni singola missione;
- b) la seconda parte contiene la programmazione dettagliata delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

Si specifica che in relazione al punto b), il presente provvedimento può non procedere alla redazione in quanto strumenti di programmazione propri degli enti locali in quanto tali (comuni, province, regioni).

Redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità da conseguire, delle motivazioni delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali

Finalità e motivazioni delle scelte

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica attualmente in servizio o previste dal piano di collaborazioni e convenzioni con gli enti consortili associati.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati.